Anno IV — Venerdì 26 Febbraio 1869 — N. 49

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti (Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 25 FEBBRAJO.

Circa la questione delle strade ferrate del Belgio oggi non abbiamo a registrare che il fatto che la legge fu promulgata e che essa deve entrare in vigore oggi stesso. Il ministero belga non si è quindi lasciato intimidire dalle minaccie della stampa francese, e si limiterà a dimostrare in un' altra nota esplicativa che i danni economici imputati al progetto da un dispaccio del governo francese non sono tali quali si pretende che sieno. Ma se ormai non si parla neppure della possibilità che il ministero di Bruxelles si dimetta pel fatto di tale questione, questa possibilità pare che sia sopravvenuta pel voto con cui il Senato ha respinto il bilancio del ministro di grazia e giustizia. Secondo l' *Etoile belge* questo fatto è di natura da produrre o lo scioglimento del Senato o la dimissione del ministero, ed ecco la situazione del Belgio aggravata da una complicazione interna che non poteva sorgere in momento peggiore.

Le Cortes spagnuole procedono nei loro lavori con una certa lentezza e frattanto ogni giorno si ode parlare di nuovi progetti per metter fine al provvisorio; il che ritrae le incertezze e le perplessità della situazione. Il corrispondente madrileno del *Times* prevede un lungo interregno. L' idea d' un triumvirato è abbandonata come inopportuna. Prim deve avere a' suoi ordini l' esercito e non può quindi cedere ad altri il ministero della guerra. Che gli gioverebbe l' essere a un tempo triumviro e ministro? Più conveniente sarebbe di porlo alla testa del Governo, e ciò (nell' opinione del giornale inglese) è anche probabile che avvenga. Quanto alle Cortes, una tale proposta fatta dal Governo o da' suoi partigiani non dovrebbe incontrare seria opposizione.

Un' opuscolo pubblicato testè a Parigi, col titolo: *Le dessein russe dans la question d' Orient* si propone di mostrare quanto vasti sieno e quanto minacciosi a tutta Europa i disegni della Russia. L' autore prova che il Governo moscovita impiega tutte le sue forze e ottanta milioni di franchi all' anno per seppellire la Turchia nello stesso modo che ha seppellito la Polonia. Il pretesto di proteggere i dissidenti trasse i Russi a Varsavia; il pretesto di proteggere i Cristiani condurrà i Russi a Costantinopoli. Tutto l' opuscolo non è che una ammonizione all' Europa di prevenire il pericolo finchè c' è ancor tempo.

Sulla gestione della Banca del popolo nell' anno 1868.

Senza prevenire le discussioni che si faranno Domenica prossima sull' amministrazione della nostra Banca del popolo, e giovandoci unicamente della facoltà di consultare i documenti messi a disposizione di ciascuno per sincerarsi della gestione relativa allo scorso anno, crediamo opportuno di chiamare l' attenzione del pubblico sui risultati ottenuti da questo benefico istituto.

Mentre tante previsioni di pubbliche amministrazioni grandi e piccole vanno miseramente contraddette dal fatto, è ben giusto che si noti il caso straordinario di previsioni esattamente avverate.

Nel primo semestre della sua fondazione nel 1867, la Banca del popolo presentava un sviluppo in vero assai limitato, e dava un utile netto ragguagliato al 3 1/3 per cento annuo. Ma la rappresentanza della Banca spiegava i motivi di questo fatto e dichiarava che gli utili sarebbero cresciuti in proporzioni considerevoli: essa prevedeva che si sarebbe raggiunto il dieci per cento; e in fatto abbiamo potuto accertarci che questo limite si è non solo raggiunto, ma superato.

Cifre ancora più eloquenti, perchè non parlano dei benefici degli Azionisti, ma dei benefizi del pubblico, sono quelle che si riferiscono alla quantità dei prestiti fatti, alle somme tenute in deposito fruttifero, alle commissioni eseguite per conto di terzi.

Nell' anno 1868 la Banca del popolo di Udine ha fatto tanti piccoli prestiti per l' importo complessivo di quasi mezzo milione di lire italiane; ha tenuto in deposito fruttifero più di duecento mila lire; servì per la trasmissione di piccole somme da piazza a piazza e per procurare il pagamento di piccoli crediti su diverse piazze per un ammontare di più che centomila lire.

Tuttavia questo non indica pur troppo niente altro se non che la Banca del popolo è un' istituzione utilissima, non indica ancora che il pubblico la favorisca come meriterebbe. Ci pare anzi che taluni facciano uso della Banca del popolo come di un limone che si possa spremere ben bene per poi gettarlo via.

In fatto vediamo bensì che il capitale effettivamente versato dagli Azionisti è quasi raddoppiato, ma un capitale di appena quarantamila lire è troppo piccolo perchè la sede possa continuare a prestare sufficienti servigi e dare frutti soddisfacenti anche quando le venga a mancare il beneficio della circolazione cartacea. La somma complessiva di depositi fruttiferi nel 1868 rappresenta il quadruplo proporzionale di quella ricevuta nel primo semestre; ma ancora questo non basta per una fruttuosa gestione.

Può darsi, e anzi speriamo, che la Banca del popolo assuma le operazioni di credito agrario. Sappiamo a questo proposito che la Banca stessa si prepara le condizioni legali per intraprendere tali operazioni; e allora le si aggiungeranno nuovi elementi di prosperità. Ma intanto smettiamo il vezzo oramai troppo servile di aspettare tutto dai favori del governo, anzichè dalla nostra intraprendenza. Al giorno d' oggi la Banca del popolo di Udine è per sè stessa solidamente fondata, oltrechè fa parte di uno stabilimento esteso in tutta l' Italia con tre milioni e mezzo di capitale effettivo; ma tocca a ciascuno e a tutti di edificare sopra codeste solide fondamenta. Solo la grettezza, l' inerzia e il puntiglio, congiurati insieme, potrebbero impedire questo bene.

A noi basti di avvertire che ognuno deve avere la sua parte di responsabilità e coloro che fanno, coloro che non fanno, e coloro che impediscono di fare, debbono certamente essere giudicati secondo il merito rispettivo.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze all' *Arena*:

Credete pure che il Rothschild non ha ancora accettato di sottoscrivere la convenzione sui beni ecclesiastici unicamente perchè il governo non ha potuto fornirgli sullo stato attuale dei beni ecclesiastici, tutti quei dati che aveva richiesti.

La storiella del preventivo voto della Camera non ha alcuna parte di vero, ed al ministero delle finanze si è riso quando la si è veduta spacciata con tanta franchezza. Il ministro delle finanze pare che non annuncierà il contratto alla Camera se non quando lo presenterà per convertirlo in legge, ed è ragionevole, non essendo mai stato sistema quello di venir a domandare ai rappresentanti del paese se vogliono che si venda a Tizio od a Cajo una proprietà dello Stato alle condizioni A. B. C. Sarebbe un gettare la responsabilità che spetta ai ministri sulla deputazione del paese.

Il ministro crede di far un buon affare, e ne vuole colla responsabilità anche il merito. D'altronde sarebbe assai comodo per un ministro il poter fare a questo modo su tante questioni e di trattati commerciali e di convenzioni ferroviarie ed altro — avrebbe meno rompitesta e potrebbe restare eternamente al potere perchè le commissioni della Camera lavorerebbero per suo conto e rischio. La convenzione si ritiene che non sarà sottoscritta prima di quindici o venti giorni e forse anche più tardi.

— Una Commissione di Sindaci dei paesi posti alla sinistra del Mincio si è recata ad interpellare il Governo sulla gravissima questione dei danni, foraggiamenti e requisizioni militari patiti da quei Comuni.

Si sa che il territorio alla sinistra del Mincio fu sempre il teatro di tutte le nostre guerre nazionali.

Anche nella breve campagna del 66, il nostro esercito ebbe a scontrarsi coll' austriaco a Castelnuovo, Custoza e Villafranca; e se da parte nostra piuttosto che una guerra fu una ricognizione armata, per contrario l' austriaco afflisse quel territorio d' ogni calamità, abbattendo case ed asportando ogni cosa.

In questo stato di cose, i Sindaci di quelle località si recarono presso al Governo perchè a mezzo della Commissione che trovasi ora a Vienna, sia validamente richiesto il pagamento dei compensi le tante volte promesso dal Governo austriaco. Che se, per considerazioni politiche, il nostro Governo non credesse insistere di soverchio davanti all' esigenza austriaca, questi signori Sindaci vorrebbero interessarlo perchè al paese legalmente rappresentato sia dato il decidere sul compenso di quei titoli pei quali si credesse conveniente di transigere in via diplomatica.

Roma. Ci si annuncia da Roma che il Governo pontificio, non pago delle sue truppe di linea e dei suoi mercenari stranieri, abbia accolto il progetto di organizzare una sorta di Guardia Nazionale mobile ad uso di Francia, i cui ufficiali, i cui graduati e possibilmente anche i semplici militi sarebbero scelti fra le persone appartenenti alle diverse classi della popolazione di Roma e Comarca, sulla cui devozione alla Santa Sede fosse dato fare pieno e stabile assegnamento.

ESTERO

Austria. Il *Tagblatt* scrive: Si assicura per positivo che l' imperatore si recherà da Zagabria a Fiume, e visiterà Trieste e la costa dell' Adriatico. Si dice pure che sia probabile una gita sino a Lissa.

— Il giornale *Korona* portò avanti pochi giorni un articolo di fondo coll' epigrafe «possiamo aspettare» ultimo motto del partito dell'opposizione nazionale. In questo articolo fra le altre si dice «che in Praga si ruppero per 67 fiorini e 90 soldi di finestre, e che perciò il governo vi proclamò lo stato d'assedio ed esternò il desio che si continui pur sempre su questa strada. In Cadice e nella Spagna era organizzata una formale rivoluzione repubblicana, e lo stato d' assedio venne levato prima ancora che spirasse una settimana. In Italia il popolo si spinse agli estremi per la legge sul macinato, si sparse sangue d' ambe le parti, ma il governo non giudicò opportuno, nè necessario di ricorrere a leggi eccezionali. Così la *Gazz. di Colonia*.

Francia. Scrivono da Parigi all' *Opinione*:

Si afferma l' invio d' una lettera autografa del sig. di Bismarck all' imperatore Napoleone III (lettera consegnata dal sig. di Solms), e nella quale il cancelliere della Confederazione del Nord assicura l' imperatore di tutta la sua simpatia ed ammirazione per lui, dichiara il proprio desiderio di mantenere e rassodare la pace tra la Francia e la Prussia — pace che potrebbe condurre ad un' alleanza doganale, atta ad impedire la preponderanza delle manifatture inglesi e l' invasione delle industrie americane.

— Girardin scrive nella *Liberté*:

Dopo il voto del Senato belga, persistiamo più che mai nelle nostre conclusioni:

APPENDICE

La zia Maria.

(Continuazione e fine)

Mia zia Maria fu esattamente la donna che ho descritta. La sua placida calma dipendeva meno dalla natura che da forza di volontà. Da principio aveva avuta una viva inclinazione a sopportare difficilmente i dispiaceri, e ciò dipendeva dalla natura nobile e delicata del suo spirito; ma ella seppe dirigere i suoi pensieri tanto bene che, invece di concentrarli sopra se stessa, se ne servì per imparare a non occuparsi che degli altri. Ella era, sopra ogni cosa, una persona simpatica; e l'indole sua, come la tinta verde di un paesaggio, era meno notevole per quello ch'era in se stessa, che non per la perfetta armonia con la luce e le ombre sparse all'intorno.

Altre donne ebbero talenti e virtù: ma io non ne conobbi veruna che possedesse, a tal punto, il talento e la virtù congiunti così intimamente al dono di comprendere i bisogni degli altri ed alla facoltà di adattarvi meravigliosamente il suo pensiero. Non v'ha cosa più noiosa al mondo di quella d'essere forzato a vivere con chi non sa comprendere ciò che si dice, se non lo si dice completamente, e commentando le parole man mano che si pronunciano; e non v'ha, al contrario, cosa più desiderabile della compagnia d'una persona, che, sapendo già ciò che voi vorreste dirle, vi risparmia la fatica di parlare.

Tale era la facoltà che, con mio gran piacere, trovai nella zia Maria quando venne a visitare la mia famiglia. Mi ricordo che, fino dalla prima sera, seduta davanti al fuoco e circondata di tutti i membri della famiglia, ella fissò gli occhi sopra di me con una espressione che mi fece accorto che m'aveva *visto*. Al momento che sonavano le otto, e che mia madre disse ch'era ora che mi coricassi, la mia fisonomia tradì il rammarico ch'io provava nell'allontanarmi dal seggiolone, occupato dalla zia, e nell'essere privato di intendere le belle storie che avrebbe raccontate dopo la mia partenza. Ma ella mi rivolse uno sguardo, il quale era in così perfetta armonia con i miei sentimenti in quel punto, che me ne andai al letto col cuore più leggero che mai avessi avuto prima d'allora. Quanto sono diverse le intime sensazioni del cuore da quelle attribuitegli dall'opinione del mondo! Chi non si ricorda d'essersi unito più strettamente ad una persona per un accento, per uno sguardo, od anche per una parola sospesa alle labbra, che non per tutti i beneficii materiali? Nel comune significato, i benefici materiali concernono i bisogni della vita animale, mentre i bisogni inerenti all'anima e che non ne possono venir separati, in virtù della legge d'armonia, sono considerati quali cose di puro sentimento, e nell'appagarli si può, in realtà più che in teoria, far nascere in noi una viva riconoscenza. La zia Maria non aveva passato nemmeno un mese con noi, che già io l'amavo sopra tutti e sopra tutto. Un cultore della statistica avrebbe enumerati tutti i piccoli favori che avevano prodotto in me cotesti risultati. Era uno sguardo, una parola, un sorriso; pareva che mia zia si compiacesse nell'osservare il mio cervo volante: ella soltanto mostrava di stimare i miei progressi nell'arte di giocare al pallone o alle boccie: mai non si inquietava quando le rovesciavo sul pavimento il cuscino da lavoro; le mie sgraziate galanterie, i miei *goffi* riguardi erano accolti da lei come se fossero stati del miglior gusto possibile; se era indisposta, insisteva perchè le tenessi compagnia, per quanta strage facessi, secondo il mio solito, fra le fiale e le tazze che si trovavano nella camera, e quantunque, malgrado tutto lo zelo, io impiegassi nell'assisterla una non comune inesperienza. Ed era anche lei la sola persona che m'avesse mai fatto l'onore di discorrere con me, sicchè io mi stupivo assai che, potendo parlare su ogni soggetto, su ogni questione con persone ragionevoli, si degnasse di interessarsi alle palle, ai cerchi, ai pattini e simili oggetti destinati ai giuochi d'un fanciullo; e dirò tuttavia, che ci sono parecchi vecchi che hanno cotesti gusti. Ella conosceva il valore dell'istruzione varia che occorre per fare non una pedante, ma una donna amabile, facile a vivere, tale, insomma, quale era essa stessa; e possedeva eziandio l'arte di elevare nella conversazione gli altri al suo livello; cosicchè io stesso di sovente mi trovavo d'una rara eloquenza quando ella discorreva con me, e mi domandavo, in tale momento, se io era veramente ancora un piccolo ragazzino.

Dopo avere sparso per qualche mese sulla nostra casa l'incanto della sua presenza, essa dovette partire: ma pregò mia madre di darmele per compagno. Si giudichi dello stupore di tutta la famiglia. Cosa poteva trovare di amabile la zia Maria in Enrico il goffo! . . . . Ah! ella mi amava; non già per un qualche motivo, ma semplicemente perchè mi amava.

D'allora in poi la mia vita scorse vicino a lei. — Ella operò sopra la mia natura i miracoli che solo un buon genio ha il dono e la potenza di produrre: calmò il mio cuore, diede una direzione a' miei pensieri, sviluppò il mio spirito; in una parola mi innalzò, non bruscamente e per forza, ma come il benefico raggio del sole anima e nutrisce i fiori, per condurmi ad una perfetta e ben condotta esistenza, — ed ora che tutta quella parte di lei che doveva perire abbandonò il mondo, le sue opere e le sue parole e le sue azioni, improntate d'un inalterabile amore, versano ancora intorno alla sua memoria una dolce luce che si confonde nel cielo!

Richiamo del visconte Laguèrroniere, ministro di Francia a Bruselle.

E aggiungiamo:

Rimborso dei 300 milioni che costarono alla Francia la presa di Anversa e l' autonomia del Belgio.

Prussia. Un bellicosissimo articolo dell'*International* segnalando le insolenze provocatrici della Prussia verso la Francia, conclude con queste parole:

V' hanno circostanze in cui le Nazioni non possono avere che una maniera di rispondere ad insolenti provocazioni; è di sguinare la spada e presentarne la punta al nemico.

— La *Nord deutsche Allgemeine Zeitung* dichiara formalmente essere false e sparse al solo scopo di turbare la tranquillità dell' Europa le notizie contenute nel giornale austriaco l' *Osten*: 1. di una cospirazione prussiana in senso aggressivo nominatamente contro l' Austria; 2. di numerosi emissarii prussiani i quali, colle tasche piene d' oro, girerebbero nelle provincie tedesche dell' Austria; 3. di pretese agitazioni fomentate dalla Prussia nella Boemia, allo scopo di staccare quella provincia dall'impero austriaco; 4. finalmente di monete, coniate in Berlino, su cui starebbe incisa l' immagine di un principe della casa di Hohenzollern col titolo di re d' Ungheria.

Russia. Il *Journal de Saint Pétersbourg* scrive che dai rapporti ricevuti nel 1868 dai governatori delle provincie sul progresso che fa l' emancipazione dei contadini, resulta che, il 1 gennaio 1869, erano 3,401,529 i contadini che avevano ancor debiti verso il Governo od i già loro signori, e 6,374,488 i contadini (servi della gleba) che avevano acquistata la propria libertà senza aver d'uopo del concorso del Governo.

Polonia. I giornali russi raccontano con grande indignazione che a Vilna è invalso di nuovo fra le signore polacche l'uso, che vigeva durante l' insurrezione del 1863, di portare il lutto nazionale. La cosa acquista maggior estensione perchè il popolo polacco si permette di gettare vitriolo sugli abiti delle signore che si fanno vedere per le vie senza essere vestite a lutto. Tutti gli sforzi della polizia per far cessare queste manifestazioni delle signore e questi atti di violenza del popolo sono finora riusciti vani. I fogli russi veggono in ciò un grave sintomo del ridestamento delle speranze polacche e consigliano il governo a spiegare gran rigore.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
E
FATTI VARII

ATTI
della Deputazione Provinciale
del Friuli.

Seduta del 22 febbrajo 1869.

N. 504. Visto il Processo verbale della Sessione straordinaria del Consiglio Provinciale tenuta nelli giorni 26 e 27 gennaro p. p.;

Osservato che il detto Processo verbale non venne letto ed approvato dal Consiglio come è stabilito dalla disposizione adottata dal Consiglio Provinciale nella seduta del 9 settembre 1868, e colla quale venne modificato l' articolo 20 del Regolamento pel Consiglio Provinciale approvato nell' antecedente straordinaria adunanza del giorno 12 febbraio detto anno;

Promosso il dubbio se per tale mancata lettura ed approvazione possa la Deputazione Provinciale disporre le pratiche tendenti a dare esecuzione alle deliberazioni regolarmente prese dal Consiglio provinciale;

Osservato che nè dalla Legge 2 dicembre 1866 n.o 3352, nè dal relativo Regolamento 8 giugno 1865 pubblicato col Reale Decreto 15 settembre 1867 n.o 3938, nè dal Regolamento del Consiglio Provinciale, nè dalla modificazione a quest' ultimo portata colla deliberazione Consigliare 9 settembre 1868, è prescritto che, nel caso non si abbia potuto leggere e far approvare dal Consiglio il Processo Verbale, si debba tenere in sospeso l' esecuzione delle prese deliberazioni;

Osservato poi ad ogni modo che fra gli affari regolarmente discussi e deliberati ve ne sono alcuni di tale natura che vestono il carattere dell'urgenza, come sono quelli alli numeri 2. 3. e 20 dell' ordine del giorno, che si riferiscono alla nomina di due membri mancanti della Deputazione, ed al prolungamento del termine fissato per la Caccia;

La Deputazione provinciale, riservandosi di far luogo alla pubblicazione dell' intero Processo Verbale, come di metodo, e di darne lettura al Consiglio nella prima adunanza, delibera di far luogo alle pratiche per l'esecuzione delle prese deliberazioni, e di trasmettere al R. Prefetto i parziali estratti delle medesime, affinchè vi apponga il visto prescritto dall' art. 190 della Legge 2 dicembre 1866 n.o 3352.

Il R. Prefetto, Presidente
FASCIOTTI

Il deputato prov.e *Moro* — Il segretario *Merlo*

N. 506. Il sig. De Nardo dott. Giovanni rinunciò alla carica di Consigliere provinciale. Il Consiglio prese atto della rinuncia nella seduta del giorno 26 gennaio p. p.; e siccome il De Nardo proveniva dalle elezioni generali, così venne imputato nel quinto dei Consiglieri estratti a sorte nella seduta suddetta, a senso dell'articolo 100 del Regolamento 8 giugno 1865 pubblicato col Regolamento 15 settembre 1867 n.o 3938.

N. 507. Nella seduta del Consiglio provinciale tenuta nel giorno suddetto venne eseguita l' estrazione a sorte del quinto dei Consiglieri provinciali, e furono designati ad uscire di carica li signori: Rota cav. conte Francesco, Zappoga Angelo, Polami dott. Antonio, Fabris dott. Battista, Turchi dott. Giovanni, Facini Ottavio, Rizzolati Francesco, De Senibus Antonio, e Salvi Luigi.

Il relativo Processo verbale di estrazione, venne consegnato alla R. Prefettura per le pratiche da farsi a senso degli articoli 46 e 159 della Legge 2 dicembre 1866 n.o 3352.

N. 389. Il Consiglio Provinciale nella seduta suddetta nominò il sig. Rizzi dott. Nicolò a Deputato provinciale in sostituzione del rinunciatario signor Martina cav. dott. Giuseppe. La Deputazione deliberò di darne parte all' eletto dott. Rizzi, invitandolo ad assumere le mansioni inerenti alla carica che gli venne conferita.

N. 390. Il Consiglio Provinciale nella seduta suddetta elesse il sig. Brandis nob. Nicolò a membro supplente della Deputazione provinciale in sostituzione del rinunciatario sig. Rizzi dott. Nicolò, e la Deputazione provinciale ne diede parte all' eletto come sopra.

N. 505. Il Consiglio Provinciale nella seduta suddetta elesse il sig. Maniago conte Carlo a membro effettivo del Consiglio di leva in sostituzione del rinunciante sig. Martina cav. Giuseppe. La Deputazione provinciale ne diede parte all' eletto come sopra.

N. 508. Non avendo il Consiglio Provinciale potuto discutere e deliberare sull' interpellanza e proposta fatta dal Consigliere provinciale sig. Clodig dott. Giovanni nella sera del giorno 27 gennaro p. p. sull' argomento della Commissione provinciale pel Ledra, pel motivo che i Consiglieri comparsi non raggiungevano la metà del numero prescritto dall'art. 169 della Legge 2 dicembre 1866 n.o 3352, la Deputazione provinciale deliberò di passare la pratica fra gli atti da sottoporsi al Consiglio Provinciale nella sua prossima convocazione.

N. 509. In relazione alla deliberazione presa dal Consiglio Provinciale nella seduta suddetta sulla classificazione delle Strade provinciali, la Deputazione deliberò di pubblicare in tutti i Comuni della Provincia il seguente

Manifesto

Si rende noto:

Che col Reale Decreto 22 aprile 1868 n.o 4361 venne pubblicato l' elenco delle Strade Nazionali, e che dal novero delle medesime vennero escluse le seguenti:

1.o Strada Maestra d' Italia che da porta Venezia di Udine per Codroipo e Sacile mette al confine della Provincia di Treviso.

2.o Strada Triestina che dal bivio della nazionale n. 51 dell'elenco suddetto, tra Udine e Lauzacco per Pavia e Percotto, mette al confine Illirico verso Nogaredo.

3.o La Stradalta che da Codroipo per Rivolto all' incontro della nazionale n. 49 mette al bivio della bassa di Ontagnano.

4.o La strada detta del Taglio che da porta marittima di Palma mette al confine Illirico verso Strassoldo.

5.o La strada marittima che da S. Giorgio di Nogaro mette a Porto Nogaro; e

Che il Consiglio Provinciale colla deliberazione presa nel giorno 26 gennaro p. p. classificò quale strada provinciale soltanto la strada maestra d'Italia da Udine al confine della Provincia di Treviso, lasciando tutte le altre a carico delle singole comunità che attraversano, o di vari Comuni riuniti in consorzio.

Il presente Manifesto si pubblica in tutte le Comuni della Provincia a senso e pegli effetti degli articoli 14 e 15 della Legge 20 Marzo 1865 n.ro 2248 sui lavori pubblici.

N. 510. Il Consiglio provinciale nella seduta suddetta prese atto della seguita stipulazione di proroga a tutto dicembre 1868 del convegno conchiuso col sig. Antonio Nardini per la manutenzione della strada ex Nazionale che da porta Venezia mette al confine della Provincia di Treviso detta Strada Maestra d' Italia, senza fare alcuna osservazione in contrario, e la Deputazione passò l' estratto della relativa deliberazione all' archivio per dimetterlo a corredo dei pagamenti che verranno fatti all' impresa suddetta.

N. 511. Il Consiglio Provinciale colla deliberazione presa nel giorno suddetto statuì di attivare N. 8 condotte veterinarie, e si riservò di stabilire in altra seduta i luoghi di residenza dei veterinarii da nominarsi, come pure di esaminare e discutere il regolamento proposto dall' apposita Commissione.

Le Deputazione passò la pratica all' archivio, colla riserva di chiamare il Consiglio a completare le sue deliberazioni in questo importante argomento nella prima adunanza.

N. 512. In esecuzione al disposto contenuto nel Ministeriale Dispaccio 17 dicembre 1868 n.o 9903, il Consiglio Provinciale nella seduta del giorno suddetto determinò come in appresso l' età in cui le bestie da tiro, da sella e da soma possono essere assoggettate al pagamento della tassa cui allude l'art. 118 n.o 4 della Legge Comunale e Provinciale sopracitata.

a) pegli animali bovini l' età di anni 3
b) pei cavalli l'età di anni 5
c) pei muli ed asini l' età d' anni 3.

La Deputazione provinciale trasmise l' estratto della presa deliberazione alla R. Prefettura, onde possa diramare ai Comuni della Provincia analoga circolare, e darne, occorrendo, corrispondente partecipazione al R. Ministero.

N. 513. Il Consiglio Provinciale nella seduta suddetta statuì di donare alla Società Operaia di Udine alcuni tavoli ed alcune sedie di quelle che servirono ad uso di scuola pegli aspiranti agli esami di Segretario Comunale, alla Società stessa in antecedenza concessi a titolo di prestito.

N. 514. Il Consiglio provinciale nella seduta del giorno suddetto statuì di rivalersi dell' imposta sotto il titolo di ricchezza mobile che la Provincia deve pagare allo Stato sugli stipendii dei suoi impiegati a senso dell' articolo 65 del regolamento 8 novembre 1868.

In esecuzione a tale deliberazione, la Deputazione ha già disposto per la trattenuta di detto importo a carico di tutti gli impiegati in rate mensili tanto per la tangente riferibile all' anno 1868 quanto per quella riferibile al 1.o semestre 1869 scadente nell'anno in corso, ed ordinò alla dipendente Ragioneria di praticare di mese in mese la trattenuta anche pegli anni successivi.

N. 515. Il Consiglio provinciale nella seduta del 27 gennaro p. p. assegnò alla Scuola Magistrale di Udine per l' anno scolastico 1868-1869 la somma di L. 450 per la coltivazione dell' orto esperimentale, e la Deputazione provinciale ha già disposto l' emissione del corrispondente mandato a favore del professore sig. Zanelli Antonio coll'obbligo nello stesso di produrre la relativa resa di conto.

N. 516. Il Consiglio provinciale nella seduta suddetta accordò a Masutti Antonio di Palma l. 100 a titolo di gratificazione per la sorveglianza da lui esercitata nel 1868 onde impedire che dall' estero s' introducessero nel nostro Stato bestie affette da malattia contagiosa. La Deputazione ha già disposto l' emissione del corrispondente mandato.

N. 517. Il Consiglio provinciale nella seduta suddetta, lasciando intatta la questione sulla competenza passiva della spesa per cura e mantenimento delle partorienti illegittime povere della Provincia, statuì di sostenere a carico provinciale la spesa stessa fino a che sarà addottato un definitivo provvedimento riguardo agli Esposti da proporsi nella prossima Sessione ordinaria, e deliberò di affidare ad una speciale Commissione composta di tre membri, la di cui nomina venne demandata al presidente del Consiglio. Il presidente elesse all'accennato incarico li signori Moretti cav. dott. G. Batta, Galvani Valentino, e Moro cav. dott. Jacopo; e la Deputazione provinciale tenendo la detta deliberazione a base dei pagamenti da farsi ai vari spedali nel senso e fino al tempo fissato dal Consiglio, comunicò alli signori Moretti, Galvani e Moro il tenore del mandato che venne ad essi conferito.

N.° 518. Avuta comunicazione del Reale Decreto 20 settembre 1868 sulla costituzione del personale dei Genio civile destinato al servizio della Provincia che cagiona la spesa di lire 12,000, il Consiglio provinciale incaricò il proprio Presidente di presentare al Governo ricorso onde ottenere per Decreto Reale soltanto quel numero d' impiegati che è consentaneo alla deliberazione consigliare del luglio 1868. La Deputazione passò la pratica al sig. Presidente affinchè possa esaurire il ricevuto incarico.

N. 519. Il Consiglio provinciale nella seduta suddetta prese atto della comunicazione che gli venne fatta del dispaccio 6 novembre 1868 n. 12069 col quale il Ministero dell' interno, rispondendo alla domanda che gli venne fatta pel sollecito pagamento dei crediti che i Comuni della nostra Provincia professano verso lo Stato in dipendenza alle somministrazioni fatte all' armata austriaca nel 1866, dichiarò che un' apposita commissione si sta alacremente occupando nell' accertare e classificare i crediti insinuati, che vennero aperte trattative col Governo Austriaco affinchè abbia a riconoscere la sua competenza passiva nei crediti lasciati insoddisfatti, e che in pendenza di queste pratiche sarebbe inopportuno che il Governo avesse a promuovere in proposito un provvedimento legislativo.

N. 520. Non avendo preso il Consiglio provinciale veruna deliberazione sull' interpellanza e proposta del consigliere provinciale sig. Ottavio Facini nell'argomento della pigione pagata al sig. Belgrado conte Giacomo pel locale che serve ad uso d' Ufficio della Delegazione di pubblica sicurezza, la Deputazione provinciale deliberò di passare la pratica all'archivio.

N. 521. Il Consiglio provinciale prese atto della comunicazione che gli venne fatta del dispaccio 20 dicembre 1868 n.o 18683, col quale il R. Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti promise di prendere a suo tempo accordi coll'Autorità ecclesiastica onde limitare o togliere le feste interdomadarie, in conformità alla domanda fatta dal Consiglio stesso colla precedente deliberazione 21 settembre 1868. La Deputazione provinciale, in attesa delle promesse comunicazioni, deliberò di passare la pratica all' archivio.

N. 522. Il Consiglio provinciale con deliberazione 27 gennaro p. p. accordò alli signori Cecovi Carlo e Vatri Olinto la somma di lire 3000 a pieno soddisfacimento di ogni pretesa pel compenso di spese e prestazioni relative al progetto d' incanalamenao del Ledra-Tagliamento, ritenuta la nessuna loro ingerenza ulteriore in quell' affare.

La Deputazione provinciale autorizzò l'emissione del corrispondente mandato a favore dei loro cessionari, cioè per 1200 a favore del sig. Cantarutti Vincenzo, e per l. 1800 a favore del sig. Graziadio Luzzatto.

N. 523. Il Consiglio provinciale con deliberazione 27 gennaro p. p. statuì di istituire dei premi per migliorare la razza cavallina colla spesa di lire 25,000, da ripartirsi nei bilanci 1870 a 1879 giusta il programma stabilito dalla proponente Commissione Ippica.

Tale deliberazione venne rimessa alla R. Prefettura colla preghiera di voler accordare la approvazione prescritta dagli articoli 192 e 194 della Legge 2 dicembre 1866 n. 3352.

N. 503. In esecuzione alla deliberazione 27 gennaro p. p. del Consiglio provinciale, la Deputazione diramò il seguente

Manifesto

Viste le istanze insinuate da vari Cittadini pel prolungamento del termine fissato per la Caccia;

Vista la deliberazione 9 settembre 1868 n. 2325 del Consiglio Provinciale;

Vista la successiva deliberazione presa dallo stesso Consiglio nel giorno 26 gennaio p. p.;

Visto l' Articolo 172 n.o 20 della Legge 2 dicembre 1866 n.o 3352:

Determina:

Art. 1. L' esercizio della Caccia con lo schioppo è prorogato a tutto il giorno 8 aprile 1869.

Art. 2. Per la Caccia delle Lepri e delle Pernici, e per le Uccellande, restano fermi i termini e le disposizioni stabiliti nel Manifesto 20 ottobre 1868 n.o 2325.

Udine 22 febbraio 1869.

Il R. Prefetto Presidente
FASCIOTTI

Il Deputato Provinciale *Jacopo* dott. *Moro* — Il Segretario *Merlo*

N. 559. In esecuzione al disposto dell' articolo 31 del Regolamento pel Consiglio Provinciale, la Deputazione pubblica come in appresso l' estratto del Processo Verbale della straordinaria adunanza del Consiglio medesimo tenuta nel giorno 27 gennaio p. p. alle ore 8 pomeridiane.

Estratto

del Processo Verbale della straordinaria adunanza del Consiglio Provinciale del giorno 27 gennaio 1869 ore 8 pomeridiane.

(Ommissis)

Presidente *Candiani* cav. dott. *Francesco*
Segretario *Morgante Lanfranco*
e presente il R. Consigliere Delegato cav. *Enrico Gori*

Fatto l' appello nominale, si riscontrano presenti i Consiglieri signori: D'Arcano conte Orazio, Brandis nobile Nicolò, Candiani cav. dott. Francesco, Clodig dott. Giovanni, Fabris dott. Battista, Fabris nob. dott. Nicolò, Facini Ottavio, Galvani Valentino, Gortani dott. Giovanni, Malisani dott. Giuseppe, Milanese dott. Andrea, Monti nob. Giuseppe, Moretti cav. dott. Giov. Batta, Morgante Lanfranco, Moro Daniele, Plaino dott. G. Batta, Rizzi dott. Nicolò.

Giustificarono l' assenza i Consiglieri signori: Bellina Antonio, Grassi dott. Michele e Spangaro dott. G. Batta.

Non risposero all'appello, perchè mancanti, i Consiglieri signori:

Calzutti Giuseppe, Celotti dott. Antonio, Cucovaz dott. Luigi, Faelli Antonio, Gonano G. Batta, Maniago conte Carlo, Marchi dott. Lorenzo, Martina cav. dott Giuseppe, Morelli-Rossi Giuseppe, Moro cav. dott. Jacopo, Nussi dott. Agostino, Pauluzzi dott. Enrico, Polami dott. Antonio, Polcenigo conte Giacomo, Poletti D.r Gio. Lucio, Rota cav. conte Francesco, Salvi Luigi, De Senibus Antonio, Simoni dott. G. Batta, Tommasini dott. Tommaso, Della Torre conte Lucio Sigismondo, Turchi dott. Giovanni, Vidoni Francesco, Zapogà Angelo, Ongaro dott. Luigi, Zatti Domenico e Rizzolati Francesco.

Giunte le ore 9, e non essendo comparso verun altro Consigliere, visto che il numero degl' intervenuti non è sufficiente a stabilire il Consiglio nella legale sua rappresentanza, il Presidente dichiara deserta l'adunanza, e riserva la trattazione degli affari ad altra seduta.

(Ommissis).

Il Presidente
CANDIANI

Il Consig.e anziano *Monti* — Il Segretario *Morgante*

N. 531. In riguardo alla rappresentata e riconosciuta necessità ed urgenza, venne autorizzato l' Ingegnere Capo Provinciale ad acquistare alcuni mobili per uso dell' Ufficio Tecnico per l' importo di l. 282.50.

N. 563. Venne approvato il Resoconto dato dal Ragioniere Provinciale delle l. 114.33 quale fondo di scorta assegnatogli colla deliberazione 29 settembre 1868 per far fronte alle minute spese d' ufficio.

N. 562. Venne assegnato al suddetto Ragioniere altro fondo di scorta di l. 100 per far fronte alle minute spese d' Ufficio.

N. 572. Venne disposto il pagamento a favore della Casa degli Esposti di questa Città della somma di l. 19,000 in causa 1.o trimestre del sussidio già in massima accordato per l'anno corrente.

N. 591. Col passaggio in amministrazione della Provincia delle strade ex nazionali, venne effettuata anche la cessione dei diritti di pedaggio sui ponti attraversanti le strade medesime colla decorrenza dei canoni, importanti l'annua somma di l. 12,401.92, da 1.° luglio 1868. Siccome le spese di manutenzione delle strade aggravano la Provincia da 1.° gennaio 1868, così la Deputazione, anche in relazione all' avvertenza fatta nella straordinaria adunanza 26 gennaro p. p. del Consiglio Provinciale, deliberò di chiedere al Ministero delle Finanze, col tramite della R. Prefettura il redintegro dei canoni percepiti dallo stato da 1.° gennaro a tutto giugno 1868 importanti l. 6200.96.

Nella stessa seduta vennero discussi e deliberati altri n.° 35 affari, cioè:
n.° 10 di ordinaria amministrazione della Provincia;
n.° 12 in oggetti di tutela dei Comuni; e
n.° 13 in affari interessanti le Opere Pie.

Visto il Deputato Provinciale
G. MALISANI

Il Segretario capo
Merlo

N. 115
R. Istituto Tecnico di Udine.
AVVISO

Domenica giorno 28 corr. mese alle ore 12 e mezza nella sala superiore del palazzo Bartolini, gentilmente concessa dal locale Municipio, avrà luogo pubblicamente la distribuzione dei Premi e delle Menzioni onorevoli agli Allievi di questo Istituto per l'anno scolastico 1867-68.

A questa funzione scolastica che sarà presieduta dal signor Commendatore Prefetto della Provincia, interverranno tutti i signori Studenti coi loro parenti.

Sono pure invitati a prendervi parte i signori Studenti che furono nello scorso anno scolastico licenziati dalla Sezione Amministrativa Commerciale.

Udine 23 *febbrajo* 1869

Il Direttore
ALFONSO COSSA.

Il ponte sul Degano. Ci scrivono da Socchieve in data del 23 di febbraio:

Sarà poco giovevole il querelarsi, si parlerà forse al deserto; pure, onde anche i nostri comprovinciali sappiano quali sono le dannose conseguenze che apportano i torrenti a' nostri interessi (che si ponno dire anche interessi provinciali) oseremo ancor noi aggiungere la nostra debole parola su di un argomento già da altri pertratto e che riteniamo di vitalissimo interesse distrettuale e provinciale.

Il Distretto di Ampezzo composto di otto Comuni, colla popolazione di circa 12.000 abitanti, onde provvedere ai propri bisogni coll'acquisto che fa in Friuli di diverse migliaja di quintali di cereali, di ettolitri di vino, ed una grande quantità di coloniali ed altri commestibili, e nello smercio dei suoi prodotti di pastorizia, dove per necessità passare il torrente Degano che divide il Distretto di Tolmezzo dal nostro.

A tale passaggio i nostri padri seppero provvedere col cedere ad una impresa la manutenzione di un ponte provvisorio, il quale almeno nel suo provvisorio avesse la certezza di conservarsi tale! Ma nell'ultima stagione autunnale ebbimo il piacere per una quindicina di giorni di starsene anche senza di questo. Ci mancò quindi il corriere postale per otto giorni; e quelli dei nostri carrettieri che s'affaticano a provvedere in Friuli i cereali per la classe più indigente ebbero ad incontrare molti dispendi, il più delle volte con pericolo della vita, dei generi e degli animali. Simili inconvenienti sono facili a succedere, avvegnacchè ogni piccola fiumana facilmente porta via questo ponte provvisorio, e l'impresa se ne sta colle mani alla cintola prima di rifarlo, per vedere se il tempo si cangia in buono od in piovoso. Entrerebbe in questo fatto anche lo spirito di speculazione del limitrofo Esemon di Sotto, perchè i suoi abitanti possano esercitare il mestiere di guide? Quello che poi è incompatibile è che l'impresa paga al Comune di Enemonzo per conto della frazione di Esemon di Sotto, un annuo importo di ex austr. fiorini 140, importo che principalmente serve a pagare la messa festiva, che si celebra in detto luogo da un Sacerdote e che dicono sia a beneficio dei passanti che hanno pagato il pedaggio. Che se il Comune di Enemonzo ama di sostenere la spesa di una messa festiva nella Frazione di Esemon di Sotto, è forse giustizia che la spesa sia sostenuta a carico distrettuale? Ma non sarebbe egli preferibile l'accumulare quel contributo per preparare i fondi, con cui costruire un ponte stabile, il quale abbenchè progettato da diversi anni, non è che un pio desiderio; ma che potrebbe divenire oggetto di probabilità, se la Provincia, in qualche modo, od il Consorzio Carnico, si sdebitassero una volta e comprendessero che giustizia vorrebbe che ancor noi venissimo rimunerati di tanti aggravi, a cui siamo e fummo maisempre soggetti per la Comunità Carnica e Provinciale? A persone più di noi idonee in argomento, lasciamo la cura di propugnare, presso i Rappresentanti Consorziali, la convenienza di pensare un poco anche al nostro Distretto, e presso quelli Provinciali, quella di una strada almeno Provinciale, ora che della Nazionale non ci resta che il desiderio.

C. G.

L'on. Pecile in occasione che la Camera discuteva il bilancio della guerra ha trovato modo di esporre alcune sue idee sull'educazione militare e sul miglior modo con cui applicarla all'istruzione in genere. L'on. deputato parlò della grande influenza della istruzione militare sulle condizioni educative del paese e sostenne che le si debba dare un più largo sviluppo. Egli vorrebbe che i municipii preferissero per l'insegnamento primario coloro che escono dalle file dell'esercito e che sono addatti a questo ufficio, deplorando lo stato dell'insegnamento popolare in Italia ove le scuole rurali sono necessariamente in mano dei preti. Il ministro della guerra ha convenuto in molte delle idee esposte dall'onorevole Pecile; e, certo, nessuno meglio di lui, d'accordo col suo collega dell'istruzione, potrebbe contribuire a mandarle ad effetto, almeno in quella parte di esse che è di più facile applicazione.

Lezioni di Agronomia

Questa sera alle ore 7, al palazzo Bartolini, il prof. Zanelli parlerà della *Lavorazione del terreno nel Friuli*.

La nuova legge sul bollo. Il giornale milanese il *Secolo* rileva che in seguito alle modificazioni introdotte alla legge del bollo, per cui si abbassò da 10 a 5 centesimi la tassa che si applicava alle quitanze di pagamento dei diritti marittimi o di dogana, e dei dazi di consumo e alle bollette di pagamento delle contribuzioni dirette, e indirette, e se ne stabilì inoltre l'applicazione a tutte le ricevute delle somme di lire 10 o più, mentre nel mese di gennaio dell'anno scorso all'ufficio del bollo in Milano furono applicate soltanto 6,600 marche da bollo di centesimi 10, equivalenti alla somma di L. 660, nell'ora scorso gennaio ne furono invece rilasciate 89,000 da centesimi 5, che danno la somma di L. 4450. Così se in ogni mese successivo l'applicazione delle marche da bollo darà un risultato eguale a quello del mese scorso, mentre deve invece andar sempre aumentando, la sola Milano darà, per tale categoria, quanto negli anni precedenti l'erario introitava in tutto lo Stato. Più importante ancora è il risultato ottenuto dalle modificazioni alle tasse sulle cambiali; poichè mentre in passato l'introito dell'erario era, su tale categoria, pressochè nullo, in quest'anno invece, essendo la tassa stessa abbassata per alcune somme di circa un terzo, e per altre perfino della metà, ed essendosi inoltre tolti tutti gli effetti cambiari alle cambiali ed altri recapiti di commercio non regolarmente ed originariamente muniti del bollo legale; si è ottenuto che nell'ora scorso mese di gennaio, nel solo ufficio del bollo in Milano, si sono applicate marche da bollo sulle sole cambiali girabili all'estero pel rappresentativo di circa mezzo milione al giorno, mentre in passato venivano quasi tutte emesse senza assoggettarle a bollo di sorta.

Se dunque le nuove modificazioni delle leggi di registro e bollo ora in vigore daranno in ogni loro parte risultati identici a quelli delle categorie summenzionate, vi è ogni motivo di credere che gli aumenti previsti per le modificazioni alla legge e i quali si calcolavano a circa 18 milioni, saranno superati.

I dazi differenziali. Niuno ignora che, mediante il trattato di commercio tra l'Italia e l'Austria, furono introdotti dazi differenziali fra le esportazioni per via di mare e quelle per via di terra. Codesto provvedimento fu variamente accolto a seconda dei vari interessi che prendevano la parola, ma nissuno ne parlò più autorevolmente della Commissione nominata dal Consiglio provinciale di Venezia, e composta degli onorevoli Bembo, Luzzati e Collotta. Nella elaborata relazione che ha pubblicata testè essa esprime il desiderio che l'abolizione dei dazi di uscita sulle uova, le canape, il lino, i bozzoli, i cereali ed il riso, proposta al Parlamento dal ministro delle finanze, sia votata al più presto; che per ragioni di analogia e per impedire la completa rovina delle industrie della macinazione, della panificazione e della pettinatura della canapa e del lino, siano soppressi i dazi d'uscita del lino e della canapa pettinati, delle farine, del pane e del biscotto; che si aboliscano eziandio gli altri dazi d'esportazione che più impacciano le industrie interne; che si provveda, affinchè il diritto di bilancia che si riscuote alla entrata dei cereali e delle farine, sia restituito allorchè ne avviene la riesportazione.

Commemorazione. Avvicinandosi la ricorrenza anniversaria della disastrosa battaglia di Novara, 23 marzo 1849, sarebbe desiderio di alcuni veterani, che, almeno una volta, quelli che ebbero parte a tale battaglia contro gli austriaci, come pure a quella del 1848 per l'indipendenza e l'unità d'Italia, si riunissero e dandosi appuntamento per le ore nove antimerid, di detto giorno, in sulla piazza del Municipio Novarese, si potesse assieme alla deputazione dell'Esercito e del Municipio recarsi alla *Bicocca*, onde rivedere e baciare quelle zolle che furono imbevute da tanto sangue italiano.

Tutti coloro fra i veterani di dette battaglie che approvando la suddetta idea fossero intenzionati d'intervenire al pio pellegrinaggio, oppure d'addervirsi solamente senza recarvisi, sarebbero pregati a volerne dare notizia per lettera o telegramma al signor Luigi Alemanni luogotenente a Novara, affine di poterne formare un elenco nominativo coi rispettivi gradi, da depositarsi nell'archivio della città.

Trovasi inutile di dichiarare che il più vecchio fra i veterani, e maggiore in grado, sarà il presidente della comitiva ed avrà il comando della medesima.

I nuovi scavi di Ercolano sono già cominciati da lunedì scorso. Sappiamo che vi sarà bisogno d'un mese almeno, prima di poter trovare qualche oggetto; tanto è la profondità che è d'uopo penetrare e la durezza della scorza che si ha togliere.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 17 gennaio, con il quale, il comune di Concessa (in provincia di Milano) è soppresso ed aggregato a quello di Trezzo sull'Adda.

2. Un R. decreto del 24 gennaio, con il quale, a partire dal 1° aprile 1869, i comuni di Castiraga da Reggio e Vidardo (in provincia di Milano) sono soppressi ed aggregati a quello di Marudo.

3. Un R. decreto del 10 gennaio con il quale è approvato e reso esecutivo lo statuto del Banco di Sicilia, adottato dal suo Consiglio generale in adunanza del 2 ottobre 1868, tenuta in Palermo in sessione straordinaria, mediante la osservanza delle prescrizioni del decreto medesimo.

4. Un R. decreto del 14 gennaio, con il quale il barone Ercole Ciaburri viene rimosso dalla carica di sindaco del comune di Ginestra degli Schiavoni in provincia di Benevento.

5. Nomine di sindaci.

CORRIERE DEL MATTINO

— All'adunanza del 24 corrente la Sezione civile della Corte d'appello di Firenze ha rigettato l'appello interposto dal Ministero delle finanze, dalla sentenza contro di esso ed a favore di sette pensionati governativi proferita dal tribunale civile nel dì 9 settembre 1868, confermando in ogni parte la sentenza appellata e condannando quel Ministero nelle spese del giudizio.

È noto, che il Ministero delle finanze riscuote, per mezzo di ritenuta, la tassa della ricchezza mobile sugli stipendi e pensioni *qualunque sia il loro ammontare*; colla sentenza in discorso la Corte di appello ha statuito, che sono esenti dalla suddetta imposta quelle pensioni e stipendi che per se stessi o uniti a redditi di altra natura, non oltrepassano le lire 640, ossia la quota imponibile di L. 400.

Conseguenza di questa pronunzia, ove passi in istato di cosa giudicata, sarà la restituzione della tassa di ricchezza mobile ritenuta dal 1° luglio 1866 in poi, sulle pensioni e gli stipendi inferiori alle lire 640.

Ognun vede la grande importanza di questa sentenza, la quale si calcola che interessi non meno di 100.000 impiegati o pensionati dello Stato.

— Il *Tempo* reca questo dispaccio particolare da Chioggia 25 febbraio:

Questa mane alle ore 9 fu varato felicemente il nuovo bastimento *Giovanni Cabotto* del capitano Matteo Fabbro. Numeroso fu il concorso di gente.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze 26 *febbraio*

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 25 *Febbraio*

È ripresa la discussione del bilancio degli interni.

È respinta la proposta di Mellana per una riduzione di 50 mila lire sul capitolo 10.

Si approvano vari capitoli.

Il Comitato della Camera approva il progetto per l'iscrizione delle obbligazioni della Società della ferrovia Torino-Cuneo-Saluzzo, quello pel prolungamento sino Venezia del servizio marittimo tra l'Italia e l'Egitto e due altri d'interesse locale.

Dondes Vito svolge un suo progetto per la libertà dell'insegnamento e delle professioni.

Morelli Salvatore lo combatte.

Il *Ministro dell'istruzione* aderisce alla presa in considerazione, ribattendo però i ragionamenti del proponente.

Il progetto è preso in considerazione.

Si approvano senza discussione gli articoli del progetto per una aggiunta alla classificazione delle strade nazionali.

SENATO DEL REGNO

Tornata del 25.

Menabrea e *Digny* presentano alcuni progetti.

Si convalidano le nomine di alcuni senatori.

Amari fa un interpellanza d'interesse locale cui risponde il ministro dell'istruzione.

Si approvano gli articoli del progetto per la strada nazionale da Aosta in Francia.

Il *Ministro dei lavori pubblici* dà a *Giovanola* delle spiegazioni circa il mantenimento della strada dello Stelvio.

Madrid, 25. Le *Cortes* hanno adottato con 180 voti contro 62 la proposta tendente a proclamare Serrano capo del potere esecutivo.

Egli pronunziò alcune parole di ringraziamento facendo appello all'unione.

La seduta fu levata alle ore 2 del mattino.

Parigi, 25. Situazione della Banca: Aumento nel numerario milioni 11, tesoro 1½, conti particolari 1, diminuzione portafoglio 7 1/3, anticipazioni 1/4 biglietti 4 4/5.

Parigi, 25. Rettificazione della chiusura di Borsa: rendita italiana 57.50. Dopo la Borsa si contrattò a 57.60.

Madrid, 25. *Cortes.* Serrano dice che accetta di essere capo del potere esecutivo per patriottismo e per abnegazione, ma non accetterebbe le prerogative del potere supremo. Spera nel concorso della maggioranza e della minoranza, e soggiunge che non ha altra ambizione che di rientrare nella vita privata, dopo avere adempiuto il suo dovere verso la patria.

NOTIZIE SERICHE

Udine 25 *febbrajo*

Sete. La desolante apatia che da quattro mesi regna nel commercio serico e la nullità di transazioni da alcune settimane rende inutile la frequente pubblicazione dell'andamento di questo mercato; la situazione è assolutamente invariata: calma e ribasso. Cagione precipua di tale condizione si è il corso eccessivamente alto cui vennero portate le sete all'aprirsi dell'attuale campagna, e la soverchia quantità di arrivi in sete chinesi e giapponesi. I fabbricanti si misero sulla riserva acquistando il men che possibile, e li prezzi se ne risentirono sensibilmente, di modo che oggi dobbiamo constatare un ribasso di 12 a 15 franchi al kilo (4 a 5 lire nostro uso) su tutte le sete, eccettuate le pochissime classiche, le quali appunto perchè rarissime, sono sempre ricercate.

In giornata però possiamo finalmente constatare che il ribasso è cessato. Ebbero luogo transazioni abbastanza rilevanti a Londra e Lione in sete asiatiche profittandosi di bassi corsi, e, come naturale, anche le sete europee risentirono tosto un vantaggio, cioè maggior domanda. I prezzi d'offerta sono invero bassi, ma non venendo generalmente accolti, e continuando le ricerche, perchè i fabbricanti si trovano senza provviste, è prevedibile un qualche lieve miglioramento, non però un aumento reale sui prezzi odierni, perchè ove si tentasse provocarlo le transazioni si arresterebbero tosto.

Qualche piccolo affare ebbe luogo anche sulla nostra piazza in gregge belle dalle lire 32.50 a 34.— Le classiche sono completamente esaurite. Si ricercano le buone robe tonde 13/16, 14/17 parimenti scarse. Le sete di cattivo incannaggio, o non nette, completamente trascurate non trovando compratori neanche a 30 lire.

Doppi domandati. Cascami piuttosto sostenuti.

Notizie di Borsa

PARIGI	24	25
Rendita francese 3 0/0	71.45	71.45
» italiana 5 0/0	57.25	57.60
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	485	485
Obbligazioni » »	235.50	235.50
Ferrovie Romane	53.—	50.—
Obbligazioni »	123.—	123.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	53.—	54.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	167.50	168.—
Cambio sull'Italia	3	3 1/4
Credito mobiliare francese	290	392.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	428	421.—

VIENNA	24	25
Cambio su Londra	—.—	121.85

LONDRA	24	25
Consolidati inglesi	93 1/8	93 1/8

FIRENZE, 25 febbrajo

Rend. Fine mese lett. 58.75; den. 58.70 Oro lett. 20.70 den. 20.69; Londra 3 mesi lett. 25.80 den. 25.78 Francia 3 mesi 103.30 denaro 103.—.

TRIESTE, 25 febbrajo

Amburgo	—.— a	—.—	Colon.diSp.	—.— a	—.—
Amsterd.	—.— »	—.—	Talleri	—.— »	—.—
Augusta	101.85 »	101.75	Metall.	—.— »	—.—
Berlino	—.— »	—.—	Nazion.	—.— »	—.—
Francia	48.50 »	48.35	Pr.1860	97.25 »	—.—
Italia	46.45 »	46.30	Pr. 1864	126.75 »	—.—
Londra	121.85 »	121.50	Cred. mob.	291.25 »	—.—
Zecchini	5.76 »	—.—	Pr. Tries.	—.— »	—.—
Napol.	9.75 »	9.74	—.— a	—.—	— a —
Sovrane	12.20 »	12.18	Sconto piazza	4 1/4 a	3 3/4
Argento	119.75 »	119.25	Vienna	4 1/2 a	4.

VIENNA	24	25
Prestito Nazionale fior.	68.15	67.90
» 1860 con lott. »	97.10	97.40
Metalliche 5 per 0/0 »	62.— —.—	61.90 —.—
Azioni della Banca Naz. »	724.—	725.—
» del cred. mob. austr. »	292.80	291.—
Londra »	121.80	122.—
Zecchini imp. »	5.76	5.76 5/10
Argento »	120.25	120.25

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 25 *febbraio* 1869

Frumento venduto dalle	it. l. 14.—	ad it. l. 14.30
Granoturco	» 6.70	» 7.—
» giallonccino	» 7.15	» 7.50
Segala	» 8.60	» 9.—
Avena	» 10.—	» 10.50 0/0.
Lupini	» —.—	» —.—
Sorgorosso	» 3.—	» 3.50
Ravizzone	» —.—	» —.—
Fagiuoli misti coloriti	» 8.50	» 9.—
» cargnelli	» 14.75	» 15.25
» bianchi	» 12.25	» 13.—
Orzo pilato	» —.—	» —.—
Formentone pilato	» —.—	» —.—

LUIGI SALVADORI

Orario della ferrovia

PARTENZA DA UDINE

per *Venezia* ore 5.30 ant.	per *Trieste* ore 3.17 pom.
» » 11.46 »	» » 2.40 ant.
» » 4.30 pom.	
» » 2.10 ant.	

ARRIVO A UDINE

da *Venezia* ore 10.30 ant.	da *Trieste* ore 10.54 ant
» » 2.33 pom.	» » 1.40 »
» » 9.55 »	
» » 2.10 ant.	

197

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

PROVINCIA DEL FRIULI 3

Comune di S. Daniele

Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 30 aprile p. v. viene aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune.

Lo stipendio è fissato in it. l. 2000 annue pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze saranno corredate dai voluti documenti a norma di legge.

La nomina spetta al Comunale Consiglio.

Dalla Residenza Municipale
S. Daniele del Friuli li 20 febbr. 1869.

Il Sindaco
GIACOMO DE CONCINA.

ATTI GIUDIZIARII

N. 411 3

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza 6 novembre u. s. n. 11006 di Giovanni Taroschi coll'avv. Grassi di qui, contro Giacomo Durli, e creditori inscritti, avrà luogo in questo ufficio alla Camera n. 1 nel 20 marzo p. v. dalle 9 ant. alle 1 pom. un quarto esperimento per la vendita, a qualunque prezzo, delle realità descritte nell'Editto 7 luglio 1868 n. 5724 riportato nel *Giornale di Udine* ai progressivi n. 202, 203 e 204, ferme del resto le altre condizioni dell'Editto medesimo.

Si affigga all'albo giudiziale, in Avaglio e Lauco, e si inserisca per tre volte nel *Giornale* suddetto.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 16 gennaio 1869.

Il R. Pretore
ROSSI.

N. 1259 2

EDITTO

Il R. Tribunale Prov. in Udine rende noto che sopra istanza 8 corr. n. 1259 di Francesco Nardini contro Antonio Cella e creditori iscritti, ne' giorni 21, 28 aprile, 5 maggio pross. vent. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. alla Camera 36 di detto Tribunale avrà luogo triplice esperimento per la vendita all'asta dell'immobile sottodescritto alle seguenti

Condizioni

1. Nei due primi esperimenti si vende a prezzo non inferiore alla stima, nel terzo a qualunque prezzo, purchè coperti i creditori iscritti fino all'importo della stima.

2. Ogni oblatore cauta la offerta con l. 2200 di deposito presso la Commissione.

3. Lo stabile si vende nello stato in cui si trova all'atto dell'immissione in possesso.

4. Entro otto giorni dalla delibera dovrà il deliberatario depositare il prezzo residuo presso il Tribunale, sotto comminatoria del reincanto a tutte di lui spese.

Stabile da vendersi.

Casa con corte ed orto in Borgo Poscolle e parte in Borgo Viola ai civ. n. 620, 621, 683 *a*, ed anagrafici 786, 787, 871, descritte nel censo provvisorio al mappale n. 388 e nello stabile ai n. 1442 *a*, e 14436 stimate it. l. 22,000.

Si affigga all'albo del Tribunale, ne' luoghi di metodo e si pubblichi tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 19 febbraio 1869.

Il Reggente
CARRARO.

G. Vidoni.

N. 1025 2

EDITTO

Si rende noto che ad istanza della Veneranda Chiesa di S. Gio. Batt. di Latisana, in confronto di Vicotti Amedeo di G. M. Marcotti Margherita di Mario rappresentata dal padre, e Pinzani Rosa di Zaccaria maritata Cigaina di Latisana, nel locale di residenza di questa R. Pretura sarà tenuto nel giorno 3 marzo p. v. dalle ore 10 ant. alle 1 pom. il quarto esperimento d'asta per la vendita del terreno appiedi descritto alle seguenti

Condizioni

1. Il fondo sarà venduto a qualunque prezzo.

2. Ogni oblatore dovrà depositare prima dell'offerta il decimo di stima, e rimanendo deliberatario l'intiero prezzo entro giorni 14 computando il deposito fatto, il tutto alle mani di questo avv. D.r Valentinis, depositario eletto.

3. Dal previo deposito e dal finale, fino all'importare del suo credito e spese è dispensata la esecutante.

4. La Chiesa non assume garanzia nè per la proprietà, nè per la libertà, nè per altri titoli.

5. Le spese e tasse di delibera, deposito, aggiudicazione stanno a carico del deliberatario.

Descrizione del fondo.

Terreno aratorio vitato con gelsi nella località Gorgato, detto Gorgato, in map. di Latisana n. 173 di cens. pert. 9.25 colla rend. di austr. l. 33.30 stimato fiorini 394.

Il presente si pubblichi nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Latisana, 4 febbraio 1869.

Il Reggente
ZARA.

G. B. Tavani.

N. 532 2

EDITTO

La R. Pretura in Moggio notifica agli assenti Giovanni e Giuseppe padre e figlio del Ross di Pietratagliata, che Pietro-Antonio di Bortolomeo del Ross ha presentata ogg dinnanzi la Pretura medesima l'Istanza n. 532 in confronto di essi in punto di ricevimento di due vaglia postali per la complessiva somma di it. l. 329.19 già dal depositante dirette alla R. Tesoreria in Udine mediante questo Ufficio postale, qual prezzo pel ricupero della casa situata in Pietratagliata e descritta in map. al n. 345 di pert. 0.04 della rend. l. 16.20, e ciò in base al contratto 3 febbraio 1868.

Di ciò si rendono intesi essi assenti per tutti quei provvedimenti che crederanno di adottare.

Dalla R. Pretura
Moggio, 3 febbraio 1869.

Il R. Pretore
MARINI.

N. 882 1

EDITTO

Si rende noto all'assente all'estero e d'ignota dimora Carlo fu Ferdinando Gattolini, originario di Gemona ed ultimamente in Trieste che sopra istanza odierna pari numero della Ditta Fratelli Cargnelutti di qui divenne deputato a tutte sue spese e pericolo questo avv. Antonio D.r Venturini in curatore per l'intimazione del decreto di questa R. Pretura 19 novembre 1868 n. 9758 che in favore di essa Ditta Cargnelutti e dell'avv. Leonardo D.r Dell'Angelo per la sua specialità fece luogo al riparto dei fior. 72.90, ed accessori, ricavato dell'asta mobiliare tenutasi in confronto di esso esecutato Gattolini sulla istanza 4 novembre 1864 n. 9204 dell'anzidetta Ditta Cargnelutti e depositati presso al R. Tribunale Provinciale di Udine in seguito al decreto 12 dicembre successivo n. 10396.

Viene quindi eccitato esso Carlo Gattolini a far tenere prima del passaggio in giudicato del detto decreto 19 novembre 1868 n. 9758 al nominato curatore le opportune istruzioni e prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse; altrimenti dovrà attribuire a se stesso le conseguenze di sua inazione.

Si pubblichi e si affigga nell'albo Pretoreo e nei soliti luoghi in Gemona, e nel *Giornale di Udine* e nel foglio ufficiale di Trieste.

Dalla R. Pretura
Gemona, 28 gennaio 1869.

Il Pretore
RIZZOLI.

Sporeni Canc.

SEME BACHI DEL CARSO

di sperimentata eccellente qualità

Si vende a italiane lire **10** l'oncia, presso

L'Amministratore
del GIORNALE DI UDINE

IMPORTAZIONE

DI CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI

per l'anno serico 1870

SESTO ESERCIZIO DELLA SOCIETA' BACOLOGICA

ZANE DAMIOLI E COMPAGNI

IN MILANO.

Questa Società, che dispone di capitali propri ed **ha stabilito una Casa a Jokohama**, ha aperta la sottoscrizione alle condizioni seguenti:

1. La sottoscrizione si fa con scheda o lettera diretta alla sede della Società, od ai suoi Rappresentanti, **senza alcuno versamento in anticipazione.**
2. È fatta facoltà al committente di annullare la sottoscrizione a tutto il **10 giugno p. v.**
3. Il sottoscrittore che mantiene la Commissione verserà entro il 10 giugno p. v. Ital. L. 8.00 per ogni Cartone ordinato; il saldo alla consegna.
4. Per chi lo desiderasse la Società limita il prezzo di costo per tutta, o parte della Commissione in L. 15, ed alle altre condizioni stabilite nel Programma 18 febbraio 1869, che si spedisce gratis a chi ne fa ricerca.

ZANE DAMIOLI e C.i in Milano.

A **Udine** le sottoscrizioni si ricevono dai signori **Morandini e Balloc**, Contrada Merceria N. 934, dirimpetto la casa Masciadri e presso tutte le Agenzie Distrettuali della **Paterna**, Compagnia d'Assicurazioni. 1

G. FERRUCCIS OROLOGIAJO

UDINE VIA CAVOUR

Deposito d'Orologi d'ogni genere.

Cilindri d'argento a 4 pietre	arg. da it. L. 20	a it. L. 30
detto » vetro piano	» 26	» » 35
Ancore » semplici	» 36	» » 40
dett. » a saponetta	» 40	» » 50
dett. » a vetro piano	» 40	» » 60
dett. » remontoirs	» 60	» » 70
dett. » » vetro piano I. qualità	» 80	» » 90
dett. » da caricarsi conforme l'ult. sist.	» 110	» » 200
Cilindri d'oro da donna	» 65	» » 160
dett. »	» 60	» » 100
dett. » » remontoirs	» 150	» » 200
Ancore » 15 pietre	» 80	» » 140
dett. » » » a saponetta	» 110	» » 200
dett. » » » a vetro piano	» 120	» » 200
dett. » » » remontoirs	» 200	» » 300
dett. » » » » a sap.	» 260	» » 390

Cronometro d'oro a savonetta remontoire movimento Nikel
Ancora d'oro secondi indipendenti
Detta d'oro a ripetizione
Cronometro » a fusè I. qualità
Pendoli delle migliori fabbriche della Germania da l. 25 a 80
Pendoli dorati con campana di vetro da l. 60 a 150

Deposito d'orologi elettrici di fabbricazione Germanica, secondo l'ultimo sistema premiato all'Esposizione di Parigi, come pure di apparati elettrici di qualunque sorta.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

VENETO LOMBARDA

costituita in VENEZIA allo scopo di agevolare la diretta importazione di

Seme Bachi del Giappone per l'anno 1870.

L'Associazione è composta dei Signori

Conti **Nicola** ed **Ang. Papadopoli**	VENEZIA	**Augusto Norsa**	MANTOVA
Barone **Gius. Treves dei Bonfili**	»	Conte **Aldo Annoni**	MILANO
Angelo Errera e C. banchieri	»	Barone **Baldassare Galbiati**	»
Elia Vivante fu M.	»	**Figli Weill-Schott e C.**, banchieri	»
Conte **Luigi Camerini**	PADOVA	**Villa Vimercati e C.**,	»
Cav. **Giac. e Maso frat. Trieste**	»	Nobile **Alessandro Besozzi**	»
Cav. **Moise Vita Jacur**	»	Cav. **Francesco Basevi**	»
Emmanuele Romanin	»	Ing. **Giovanni Biffi**	»
Natale Bonanni	UDINE	**Frat. Sconfietti** succ. **Locatelli**	»
Conte **Ferdinando Zucchini**	BOLOGNA	**T. Pozzi**	»
Fratelli Weill-Schott, banchieri	FIRENZE	**Carlo Antongini**	»
Aron Pace Norsa	MANTOVA	Sig. **Caliman de Minervi**	TRIESTE

ed apre una sottoscrizione per ricevere dai singoli possidenti e coltivatori commissioni onde importare per loro esclusivo conto **buoni cartoni annuali seme bachi, originarii del Giappone**, incaricando degli acquisti il sig. **Carlo Antongini** di Milano, esperto bachicultore e pratico del Giappone.

CONDIZIONI:

1. La sottoscrizione viene stabilita in quote di N. cinque (5) Cartoni cadauna.
2. Ad ogni quota incomberà l'importo approssimativo di it. L. cento (L. 100) da pagarsi
   it. lire **20** all'atto della sottoscrizione | it. lire **20** dal 15 al 31 luglio
   it. lire **40** dal 1.° al 15 giugno | ed il **saldo** alla consegna dei Cartoni;
   bene inteso però che se il costo risultasse inferiore alle anticipazioni già fatte, l'Associazione rifonderà la differenza ai singoli soscrittori.
3. Il prezzo dei Cartoni sarà determinato dal loro costo d'origine aggiunte le spese e la provvigione di it. L. due (2) per ogni Cartone e saranno timbrati dalla R. Legazione Italiana al Giappone.
4. La distribuzione dei Cartoni al loro arrivo avrà luogo coll'intervento di dieci fra i maggiori soscrittori, in quattro centri principali cioè **Venezia, Milano, Udine e Padova.**
5. L'acquisto dei Cartoni si farà in qualità verde o bianca a seconda che il Committente avrà indicato nella Scheda di sottoscrizione.
6. La sottoscrizione rimarrà aperta dal 15 febbraio al 30 aprile 1869, presso tutte le Camere di Commercio, i Comizi Agrari delle Provincie Venete e Lombarde, e nei siti che saranno con apposito avviso indicati. 6

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE

8

FRANCESCO LATTUADA E SOCI

MILANO, VIA MONTE PIETA' N. 10, CASA LATTUADA

È aperta presso la **Società Bacologica Milanese**, rappresentata da **Francesco Lattuada e Soci**, una sottoscrizione per provvedere al **Giappone** per l'anno 1870, semente bachi delle **migliori Provincie.**

Programma di Associazione:

Le Azioni sono da L. 100 (cento) cadauna, da pagarsi nei modi e termini portati della Circolare 15 Gennaio 1869, che viene spedita a chi ne farà ricerca.

Ai Municipi, Corpi morali, Comizi agrari e Società verranno accordate speciali facilitazioni.

Le sottoscrizioni si ricevono in *Milano*, presso la **sede della Società, via Monte Pietà N. 10, Casa Lattuada**; presso l'**Impresa Franchetti, via Monte Napoleone N. 11**, in *Udine* presso **G. N. Orel** speditore, *Cividale* presso **Luigi Spezzotti** negoziante, *Gemona* presso **Francesco di Francesco Stroili**, *Palmanova*, presso **Balleriul Paolo** tintore.

Solamente per Milano, si ricevono sottoscrizioni con spedizioni di vaglia postale, o importo assicurato.

FRANCESCO LATTUADA E SOCI.

Si tiene in vendita Cartoni verdi annuali delle Provincie Giapponesi di **Oshou, Shinselù, Shinselù Weda e Giosciu**; che, in numero non minore di sei Cartoni, ed al prezzo di **L. 23** cadauno, si spediscono, franchi di spese, a chi ne fa ricerca, contro vaglia postale diretto a **Francesco Lattuada e Soci**, *Milano, via Monte Pietà, N. 10, casa Lattuada.*

Udine, Tip. Jacob e Colmegna